Anno XLV - N. 143

'ASSOCIAZIONI: Udine e Regno L. 15. Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese Postali.
Numero separato c. 5 - arretrato c. 10
Uffici: Via di Prampero 7.

Telefono 4 59

GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

Mercoledì 31 maggio 1911

Conto corrente con la posta

La discussione dei bilanci alla Camera

Un'altra avventata accusa - Il soprapprezzo delle azioni

Il bilancio delle finanze

(*Seduta antimeridiana*)

La tassa sul soprapprezzo delle azioni

ROMA, 30. — Pres. Marcora.

Si riprende la discussione del bilancio delle Finanze.

Dagli Occhi accenna all'agitazione manifestatasi per le pretese degli agenti delle imposte di voler sottoporre a tassa il sopra prezzo delle azioni notando che tale eccesso di fiscalismo, non è previsto e non voluto dalla legge, ha una grave ripercussione su tutto il movimento industriale del paese.

Lamenta altresì che si voglia colpire con effetto retroattivo di una tassa di circolazione sui titoli non quotati in borsa e che si voglia arrivare con espedienti fiscali ad una revisione gegenerale della imposta sui fabbricati che si può fare solamente per legge.

Confida che il ministro vorrà studiare la avocazione allo stato della tassa di famiglia che vorrebbe applicata con una modesta progressività con lo scopo di esonerare dall'imposta i redditi minimi (*bene*), lasciando ai Comuni una compartecipazione nei redditi di ricchezza mobile.

La coltivazione dei tabacchi

Roberti loda l'opera della direzione generale delle privative che ha notevolmente migliorato la manifattura dei tabacchi ma lamenta che non sia incoraggiato la coltivazione indigena tanto che l'Italia rimane in questo al di sotto di tutte le altre Nazioni.

La perequazione fondiaria

Sighieri richiama l'attenzione del Ministro sul modo d'applicazione della legge sulla perequazione fondiaria affermando che in poche provincie si ebbero benefici, mentre se ne attendevano e si lasciano incensiti molti terreni assai redditizzi.

Il ritardo delle operazioni catastali dipende dalla resistenza che i grandi interessi fondiari oppongono alla perequazione. Così sparisce a poco a poco la piccola possidenza che non può resistere alle gravi imposte.

La ricchezza mobile sulle piccole cooperative

Casalini invita il Ministro a risolvere favorevolmente le domande dei piccoli agricoltori a proposito della tassa di ricchezza mobile sulle quote di riparto che costituiscono i fondi di resistenza e di riserva delle piccole cooperative che si propongono di assicurare i soci contro i danni delle grandine, degli incendi e la mortalità del bestiame.

Per evitare le possibili frodi suggerisce di imitare ciò che si fece in Francia e nel Belgio per determinare esattamente i caratteri queste associazioni locali.

Invita poi il Ministro a studiare se non sia possibile, senza turbare la pubblica finanza e con vantaggio non dubbio dei consumatori ridurre in modo sensibile il dazio doganale e la tassa di fabbricazione sugli zuccheri.

Nota che il regime degli zuccheri è rimasto inalterato per 15 anni onde una qualche eventuale modificazione non potrebbe danneggiare l'industria e non potrebbe nemmeno recare danno al bilancio per la necessaria intensificazione del consumo.

Dimostra come la riduzione del dazio sul petrolio abbia cresciuto per effetto appunto del maggior consumo il provento dell'erario e soggiunge che anche una riduzione del dazio dello zucchero si potrebbe affrontare con eguale risultato e senza alcun pregiudizio.

Conclude augurandosi che il Ministro e il Parlamento vorranno accogliere la sua proposta (*approvazione*).

La seduta è tolta alle 12.

Il dolore di Testasecca

(*Seduta pomeridiana*)

ROMA, 30. — Pres. Marcora.

Pres. comunica che l'on. Testasecca per la questione del presidio militare di Caltanisetta ha presentato le dimissioni da deputato.

Mezzanotte chiede che non si accettino tali dimissioni dettate da uno scrupolo forse anche eccessivo e inspirato dall'immenso affetto dell'on. Testasecca per la sua città natale verso la quale egli è stato largo di grandissimi benefici.

Rizzone si associa.

La Camera non accetta le dimissioni dell'on. Testasecca.

Per il ritorno in patria delle ceneri dei generali Lamarmora e Montevecchio

La Camera stabilisce d'assistere all'approdo della nave *Agordat* che riporta in Italia dai campi di Crimea le spoglie gloriose dei generali Lamarmora e Montevecchio. Propone che la commissione sia nominata dal presidente.

Falcioni si associa in nome del Governo.

Si respinge la domanda di autorizzazione a procedere contro i deputati Ciraolo e Paniè padrini in duello.

Si approvano disegni di legge minori e quindi si discute il bilancio del Tesoro.

Odorico al cap. 100 raccomanda la coniazione di una moneta da 10 centesimi che sia meno voluminosa e meno pesante.

Tedesco, ministro, dice che terrà conto di questa raccomandazione.

Le accuse d'un deputato avvocato contro un ex-sottosegretario

Trapanese svolge il seguente ordine del giorno. «La Camera impressionata degli ultimi avvenimenti circa le gravi frodi a danno dell'erario dello Stato, invita il Governo a provvedere e a provocare i provvedimenti per garentire lo sviluppo delle industrie oneste dalla delittuosa concorrenza del contrabbando».

Ricorda la grande frode scoperta testè presso una fabbrica di alcool in Roma. Quella fabbrica si trovava collegata con altre esistenti nei pressi di Napoli, ed accenna al sospetto largamento diffuso nel paese che si tratti di una vasta e potente organizzazione di contrabbandieri alla quale non sarebbero estranei alcuni uomini politici di qui. E ne fa i nomi.

Ricorda che uno di questi uomini così sospettati ebbe alcuni mesi or sono ad accusare di contrabbando un ufficiale del genio navale che dopo molte amarezze, sofferte potè dimostrare luminosamente la propria innocenza.

Alla sua volta anche l'accusatore e gli altri uomini politici a cui sopra accennava è coinvolto nello stesso sospetto. Potranno egualmente dimostrare la loro innocenza?

Si augura che un collega che sino a poco fa fu sottosegretario di Stato possa scagionarsi dall'accusa mossagli, e cioè di aver trafugato una ingente partita di alcool nella imminenza dell'ultimo catenaccio. (*Commenti*).

Il *Presidente* prega l'oratore di astenersi di portare alla Camera affermazioni destituite di prova.

Trapanese ripete che sarà lieto se i colleghi colpiti dalle accuse potranno smentirle.

Guarracino, già sottosegretario di Stato per fatto personale, risponde alle accuse contro di lui formulate sulle fede di alcuni giornali dall'on. Trapanese. Premette che l'on. Trapanese avrebbe dovuto curarsi almeno di accertare la verità dei fatti. L'oratore non può non deplorare il sistema, ma si compiace che dimesso l'alto ufficio di cui era rivestito egli possa finalmente sbugiardare i suoi calunniatori.

Non nega le sue relazioni d'amicizia con gli altri uomini di cui ha parlato l'on. Trapanese, nè contesta avere ad uno di essi ottenuto da un banco una certa scadenza, aiutando in un momento difficile un padre di famiglia.

Non risponde dei fatti di 10 anni or sono di chi poi fu suo segretario particolare, e fatti per i quali ebbe a sostenere un giudizio. Dichiara che la diceria del trafugamento di botti di alcool fu fondata pel fatto che a Portici esiste un deposito di alcool per invecchiamento, il cui proprietario ha lo stesso cognome dell'oratore.

Traendo partito da tale identità fu organizzata contro di lui una campagna diffamatoria nelle forme di una così detta inchiesta condotta da alcuni giornali; e ne venne la favola delle 3000 botti sdaziate alla vigilia di un catenaccio di cui era a notizia facendo parte del governo.

Aggiunge che il consiglio dei ministri per accertare tali fatti deliberò di pubblicare per mezzo dell'*Agenzia Stefani* un comunicato nel quale si dalla diceria era smentita e dichiarata insussistente in fatto, perchè il deposito continua ad esistere, nè alcun sdaziamento fu fatto in occasione o nella imminenza del catenaccio.

Perchè l'on. Trapanese non ha tenuto conto e non ha fatto cenno di questo comunicato?

L'oratore cita inoltre una lettera del proprio fratello a un giornale romano nella quale documenta di non aver mai avuto alcun rapporto con distillerie napoletane, sibbene di essere custode dei depositi a Portici, come l'on. Merlani è custode di quello sotto sequestro della fabbrica di Roma.

Dopo ciò l'oratore crede aver dimostrato l'insussistenza assoluta delle accuse e di aver anche dimostrato come esse siano al tempo stesso calunniose ed assurde; e forte dell'onestà di tutta la sua vita crede d'aver diritto di non occuparsene ulteriormente.

L'oratore aggiunge che appena entrato nella vita politica ha rinunziato a qualunque affare specialmente professionale, in cui fosse comunque implicata la pubblica amministrazione; dopo ciò ripete che si crede in diritto di non curare certe accuse. (*Approv.*)

Trapanese si rimangia tutto

Trapanese si compiace delle dichiarazioni fatte dall'on. Guarracino e della dimostrazione affettuosa a lui fatta dai colleghi. Ha creduto necessario portare la questione alla Camera. Alcuni giornali avevano affermato che lo stesso on. Guarracino aveva avuto qualche parte nella azienda degli alcools.

Crede perciò aver fatta cosa utile nell'aver provocato le odierne dichiarazioni dalle quali risulta che si tratta di un malinteso reso possibile dal silenzio che l'on. Guarracino credette doveroso osservare.

Rende omaggio alla correttezza dell'on. Guarracino, e crede che la Camera riconosca anche la perfetta buona fede dell'oratore.

Guarracino prende atto delle dichiarazioni dell'on. Trapanese e lo ringrazia.

Il *presidente* non può non rilevare che non è lodevole sistema quello di mettere al di sopra della rispettabilità dei colleghi il giudizio di estranei e di anonimi.

assenti affinchè faciano presente il docinque disegni di legge.

La Camera non si trova in numero, e il presidente annunzia di aver diramato un telegramma a tutti i deputati asseti affinchè facciano presente il dovere che loro incombe a termine dello Statuto di trovarsi presenti alla Camera.

La seduta termina alle 17.

Domani seduta alle 14.

Senato del Regno

ROMA, 30. — Il Senato ha oggi discusso ed approvato i progetti militari.

L'inaugurazione del monumento a Umberto I a Catania

alla presenza dei Sovrani acclamatissimi

I ministri alla prefettura

CATANIA, 30. — Iersera alla Prefettura vi fu un brillantissimo ricevimento in onore del Presidente del Consiglio e dei Ministri. Vi intervennero Giolitti, Di San Giuliano, Finocchiaro, Sacchi, Calissano, le rappresentanze del Senato e della Camera, numerosi senatori e deputati, il Sindaco, le autorità civili e militari, molti invitati. L'orchestra diretta dal maestro Mancinelli eseguì uno scelto programma.

L'aspetto meraviglioso della città

L'animazione nelle vie è grandissima.

Fin dalle prime ore del mattino nei pressi dello sbarcadero, lungo le vie Vittorio Emanuele, Stesicorea, Etnea, per le quali dovrà percorrere il corteo reale, la folla si accalca dappertutto.

L'aspetto della piazza dove sorge il monumento è meraviglioso. Su tutte le case sventolano innumerevoli bandiere, e altre pendono da duplice fila di altri pennoni cui sovrastano le vittorie alate, i balconi sono elegantemente decorati di fiori, festoni d'alloro e gremiti di signore in elegantissime toilettes.

Le tribune sono affollate, la piazza è così gremita che si calcola debbono esservi oltre 20.000 persone. Le terrazze, i tetti dominanti la piazza sono piene di spettatori.

Alle 8.40 giungono le rappresentanze del Senato e della Camera scortate dai carabinieri. Alle 9.20 salutato da una calorosa dimostrazione giunge l'on. Giolitti, accompagnato da Di San Giuliano. Man mano giungono Finocchiaro-Aprile, Sacchi, Calissano che prendono posto sulla tribuna reale decorata con droppi cremisi e frangie d'oro. Giungono pure i senatori Bruno, Schinina, Beneventano, Coccuzza, i deputati Cirmeni, Pasqualino, Vassallo, i rappresentanti dei sindaci di Roma, Torino, Firenze, il sindaco di Palermo e tutte le autorità.

Nel recinto attorno al monumento è tutta una selva di bandiere. Sono quelle delle numerose associazioni cittadine e provinciali partecipanti a questa solenne festa.

Lo sbarco dei Sovrani

Numerosi garibaldini, reduci dalle patrie battaglie sono pure schierati nel recinto a piedi della tribuna reale. Vi sono pure varie tribune del comitato esecutivo del monumento; numerosissimi i sindaci, gli invitati.

Prestano servizio d'onore le guardie municipali, i pompieri in alta uniforme. Di fronte alla tribuna reale in triplice fila sono numerosissimi ufficiali di complemento.

Alle otto lungo le vie di Portaferro, Vittorio Emanuele, Stesicorea ed Etnea, incomincia lo sfilamento delle truppe. La folla numerosa si accalca dietro le file dei soldati e degli agenti.

Alle 9.35 la lancia reale staccasi dal *Trinacria* e procede velocemente verso la riva. Lungo il percorso la folla gremente le adiacenze del porto acclama e sventola i fazzoletti. Mentre i marinai rendono il triplice saluto alla voce, la fanfara reale squilla, la musica suona la marcia reale.

I Sovrani sbarcano accompagnati dal ministro della marina Leonardi Cattolica e dal seguito. Il Re veste l'alta uniforme di generale, porta il collare dell'Annunziata, e la grande fascia mauriziana. La Regina veste un elegantissima toilette di seta azzurra, grande cappello azzurro con falda di velluto nero, grandi fiori bianchi. Attorno al collo ha un filo di grosse perle.

Lo scoprimento della statua fra l'entusiasmo del popolo

Sono a ricevere i Sovrani allo sbarcadero il sindaco, il comitato delle dame. I sovrani prendono posto col sindaco nella carrozza scortata dai carabinieri che si muove tra entusiastiche acclamazioni della folla. Le truppe presentano le armi, le bande intuonano la marcia reale. La dimostrazione continua lungo tutto il percorso.

Alle ore 10 il corteo reale giunge davanti la tribuna accolto da una imponente dimostrazione ai sovrani.

Mentre squillano le note della fanfara reale il re e la regina sono ricevuti da Giolitti, dai ministri, dalle dame che offrono alla regina un bellissimo mazzo di fiori.

I Sovrani prendono posto nella tribuna mentre la folla continua ad acclamare entusiasticamente.

Subito la musica intuona la marcia reale e cade il velo nascondente il monumento.

E' un momento di grande entusiasmo. Quindi cominciano i discorsi.

Parla per il primo il presidente del comitato del monumento principe Manganelli, poi l'on. Gesualdo Libertini; infine il sindaco che riceve in consegna il monumento.

Tutti i discorsi sono vivamente applauditi. Terminata la funzione i Sovrani si recano a fare un giro intorno al monumento.

Il presidente del comitato presenta lo scultore Rutelli ai Sovrani che si felicitano con lui. Indi tra nuove acclamazioni i Sovrani ossequiati dalle autorità lasciano la piazza.

Il corteo reale si muove nuovamente verso l'imbarcadero tra continue ovazioni della folla.

Alle ore 14 il Re si recò a visitare l'università e la Regina all'ospedale. Quindi i Sovrani assistettero all'inaugurazione dell'ospizio dei ciechi, dappertutto acclamatissimi.

L'opera dello scultore Rutelli

CATANIA, 30. — Il monumento a Re Umberto che oggi si inaugura è opera dello scultore Mario Rutelli. Alto ben quindici metri sorge sulla nuova piazza Roma, presso l'ingresso nord del Giardino Bellini. Esso consta di una statua equestre e di un basamento ottagonale in pietra lavica.

La figura del Re, su di un superbo cavallo è in atto di salutare la folla plaudente.

Sui due fianchi principali del basamento sono due grandi bassorilievi in bronzo, sintetizzanti le virtù del Re Buono: il *Valore* e la *Carità*: il quadrato di Villafranca ed il colera di Napoli.

Due targhe pure in bronzo intrecciale con rami di quercia ed alloro recano: quella del *recto*: *A Re Umberto — Catania e la sua Provincia — XXX Maggio MGMXI* e quella del retro i nomi di tutti i comuni della Provincia che concorsero alla creazione.

Il monumento è dovuto a sottoscrizione popolare.

Pranzo di gala a bordo del "Trinacria"

CATANIA, 30. — Alle 16 i Sovrani si recarono a prendere il the in casa del marchese di San Giuliano salutati entusiasticamente.

Stasera alle ore 20 a bordo *Trinacria* ha avuto luogo un pranzo di gala di 48 coperti, cui parteciparono i ministri le rappresentanze del Senato e della Camera, le autorità locali.

Le salme dei due generali a bordo dell' «Agordat»

COSTANTINOPOLI, 30. — Le salme dei generali Lamarmora e Montevecchio furono solennemente trasportate a bordo dell'*Agordat*.

L'esercito e la marina russa e il municipio fecero deporre corone sui feretri. Le truppe resero gli onori militari.

La risposta della Porta alla nota della Russia

La Turchia non ha intenzioni ostili

BERLINO, 30. — Il *Wolf Bureau* pubblica: Nelidoff dichiarò al ministero degli Esteri che ricevette la risposta verbale del Governo turco alla comunicazione verbale dell'ambasciatore russo a Costantinopoli. La Turchia dichiara che rimane stupita della comunicazione russa e si rammarica, poichè a suo avviso non risponde alla situazione reale delle cose. Negli ultimi tempi si verificarono incidenti causati dal Montenegro che non sono conformi ai doveri internazionali e meritano un certo rimprovero, ma dal fatto, che ciò nonostante, la Turchia diede finora prova di grande pazienza di fronte al modo d'agire del Montenegro risulta che la Turchia non ha alcuna intenzione ostile contro il Regno dal quale dipende il ristabilimento dei rapporti cordiali colla Turchia.

Tutte le potenze tranne l'Austria approvano la nota russa

COSTANTINOPOLI, 29. — Contrariamente alla versione ufficiale turca diffusa sabato che le quattro Potenze, eccettuata la Francia, avrebbero dato alla Porta assicurazioni tranquillanti, si assicura oggi nei circoli diplomatici che tutte le grandi Potenze, ad eccezione dell'Austria, approvano il passo della Russia e intendono anzi imitarne l'esempio. La Russia non sarebbe affatto soddisfatta della risposta di Rifaat ed esigerà dalla Turchia assicurazioni precise che dimostrino realmente il suo amore alla pace.

Cronaca Provinciale

Da S. GIOVANNI Manzano

Per l'acquedotto del Pojana - Apertura di concorso.

Ci scrivono, 29, (*n*).

Il Consiglio Comunale nella seduta di ieri si è pronunciato sul quantitativo d'acqua necessario a questo Comune. Il Sindaco rende noto che la Giunta propone di domandare 10 litri al minuto secondo l'esempio di quanto hanno fatto altri Comuni. L'avv. de Pollis pienamente approvando la proposta della Giunta consiglia di non economizzare facendosi ognor più sentire la deficenza dell'acqua; soggiunge che la spesa non sarà tanto gravosa per il Comune e che questo farà invece un buon affare potendo far certo affidamento di ricavare un cespite di entrata dalle utenze.

Il sindaco cav. Molinari cita ad esempio il Comune di Ardine al quale il nuovo acquedotto, ritenuto dapprima un affare disastroso, per esso, procura ora un vantaggio finanziorio non indifferente: L'Assessoro conte di Brandis dopo aver detto di essere d'accordo con questi affermano doversi provvedere all'acqua anche per il domani, soggiunge che se in passato il Consiglio aveva fatto delle riserve con la preoccupazione della spesa da incontrare ora tali riserve non avrebbero giustificante perchè grazie alla nuova provvida legge votata recentemente dal Parlamento, il carico dei Comuni per tali spese viene di molto alleviato. La preoccupazione che si deve avere ora è quella che non tutto il quantitativo richiesto venga accordato; ad ogni modo il Consiglio esprima il desiderio di avere almeno 10 litri al secondo; se non potranno venirci accordati ci adatteremo alla quantità minore che ci verrà fissata.

Su proposta dell'avv. Pollis, il Consiglio unanime presenti 11 consiglieri, delibera di richiedere 12 litri al minuto secondo e fa voti che se il quantitativo dovesse venir ridotto, non debba esser inferiore a litri 10.

E' ancor vivo il ricordo dell'assoluta mancanza d'acqua verificatasi 3 anni fa quando si dovette ricorrere al Prefetto che provvide per l'invio dell'acqua da Udine; del resto anche non risalendo a tale epoca è risaputo che le frazioni di Bolzano, Medenzza e Villanova, cioè oltre la metà del Comune, sono sprovviste del prezioso elemento spessissimo.

Perciò il voto del Consiglio che ebbe precedentemente occasione di occuparsi dell'importantissimo argomento, riscuote le approvazioni di tutta la popolazione del Comune.

*** Pure in seduta di ieri il Consiglio nell'atto di accettare a malincuore le dimissioni presentate dal Segretario Comunale signor Luigi Facini, ha deliberato di aprire il concorso, che scadrà col giorno 15 giugno p. v., portando lo stipendio a L. 2400.

Da LATISANA

«I fastidi de un gran Omo» - Terza lista «pro Cippo».

Nessuno mi difende?... Colle mani sui fianchi, effetto più che posso sulla breve persona, mi difenderò da solo!...

Non sono clericale io, nò, non sono papalino, ma non posso rispondere delle rotture che mi si fanno. I telegrammi erano preparati, erano belli, erano spontanei, ma il fisco clerico-municipale, dal quale dipendo, me li misse all'indice, ed io, novello d'Annunzio dovetti soggiacere all'apostolica volontà.

«*Tu ne vestisti queste misere carni e tu le spoglia*» piagnucolai sommesso all'emerito laceratore della patriottica carta e mi guardai dal protestare per non mandare a carte quarantanove la sedia prosindacale che, a questi lumi di luna, non è certo disprezzabile coefficente.

Ma poscia ad erte, rinsavì il *factotum* e fui autorizzato a farmi tracciare un telegramma riparatore, altisonante. Se con quello, è riuscito, come si è detto (e di ciò son pur io convinto) *pezo el tacon del buso*, prometto che riparerò ancora, riparerò come voglio io, riparerò marciando su Roma (in II. classe) e là, lontano da queste troppo ortodosse orecchie, coi lombi cinti dalla sciarpa quasi sindacale, darò sfogo al vostro e mio, o concittadini, patriottico entusiasmo. A Roma mi riabiliterò! a Roma rappresenterò tutti, e spero al mio ritorno, di non trovar censure, se anche in così straordinaria occasione fossi stato incaricato da qualche collega di portare un saluto pure a S. S. Pio X.

Terza lista sottoscrizione «Pro Cippo» commemorativo il 50.o anniversario dell'Unità Italiana. Protesta perenne contro gli antiunitari che all'ultima ora hanno cercato virare di bordo e salvare i cavoli se non la capra.

Panizzi Giovanni L. 10 — Raccolte a Lignano dalle Signorine Giacinta Fulvio e Curzia Cosmi L. 60, Colonna Girolamo 3, Ambrosio Massimo 0,25, Carlo Orlandi 1, Quattro amici 2.70, Luis Luigi 5, Comand Ernesto 2, Colonna Guido 1, Burlino Massimiliano 1, Battistà Tavani da Roma 5, G. P. G. — M. A. — T. V. — M. F. 4, Cigaina Oreste 1, Albertis Antonio 1, Ghion Angelo 2, Minutello Alberto 5, Pettiziol Celestino 0,50, Pettiziol Stefano 0,50, Temporali Girolamo 2, N. N. 1, Natassi Pietro 0,20 Bearzi Italico 1, N. N. 2, Facchin Vittorio 2, Anastasia Pietro 0,50 — Boscatto Giovanni 0,50, Donati Giovanni 0,50, Bert Angelo 1, Parasutti Cesare 0,50, Buffon Giuseppe 0,50, Bert Antonio 1, Ambrosio Giorgio 1, Carlutti Innocente 1, Cos Luigi 1, Morello Attilio 0,40, A. S. 0,40, Furlan Riccardo 0,20, Minutello Giacomo 0,50, Giusto Antonio 0,50, Pinzani Giovanni 0,40, Gobatto Giuseppe 3, Trevisan Rolando 1, Colonna Gustavo 3.

Impiegati Assicurazioni Generali subagenzia Latisana 5, N. N. 20, Agilberto Tavani 5, Venier Giuseppe 0,50, D. P. 20, Tavani Guglielmo 2, Carlo Ciani 5, F. P. G. 5, Rigoni Cesare 0,50, Rigoni Giorgio 0,50, Rigoni Renzo 0,50, Comuzzi Eugenio 0,50, Comuzzi Ruggero 0,50, Tre amici 1.20 Ambrosio Dante 5. — Totale terza lista L. 204.25 — Somma precedente L. 803.90 — Totale generale L. 1008.15.

Da TOLMEZZO

L'esito della serata al De Marchi

Ci scrivono, 29, (rit.) (*n.*):

Il teatrino De Marchi presentava l'altra sera uno spettacolo veramente superbo e ciò ben di rado si può registrare nelle nostre cronache.

Il fin fiore di tutta la nostra società tolmezzina, e molte rappresentanze anche d'altri centri della Carnia, era qui convenuta, chiamata dal nobile fine della beneficenza agli sciagurati di Ampezzo per l'incendio del 24 aprile decorso.

Non ci proviamo a ricordare nomi per non cadere in qualche dimenticanza incresciosa.

Fu una serata d'arte e di bellezza squisitamente riuscito. Il programma musicale, svolto in tutte le sue parti con diligenza insuperabile, con gusto artistico maraviglioso, non solo appagè il fine e colto uditorio ma gli strappò applausi frenetici e sinceri di entusiasmo e di ammirazione.

Gli artisti dilettanti furono festeggiatissimi specie il dott. Castellani di Udine, il violinista che seppe far dire al suo strumento con infinito intelletto d'arte, tutta una gamma di dolcezza e di passione.

La signora Adelia Ceresa deliziò l'uditorio, sorprendendo invero per la sua voce pastosa ed educata, per la grazia con cui cantava sì che pareva che dalla sua voce ora squillante, ora fine e sottile ne uscisse la sua anima tutta vibrante.

Tutti gli esecutori si mostrarono all'altezza del loro compito, e gli accompagnatori signora Andreina Spinotti, avv. Arturo Erra ed il maestro De Pra coadiuvarono validamente gli esecutori principali, dimostrandosi padroni ed esperti di tutti i secreti e di tutte le più intime raffinatezze della tastiera.

Il Pillini si mostrò ancora una volta il flautista perfetto, suonando uno del *Faust*.

Dopo il concerto ebbe principio il ballo che si protrasse sino alle 4 del mattino.

Anche il ceto operaio concorse numeroso allo spettacolo.

L'incasso fu di quasi 500 lire, e si calcola un guadagno netto di circa lire 300.

Da AVIANO

Due incidenti sulla strada - Aviazione.

Ci scrivono, 30:

L'altra sera sulla strada Aviano-Pordenone avvennero due incidenti che per poco non ebbero gravi conseguenze. Ad Aviano si parlava d'un grave investimento automobilistico con morti e feriti, per fortuna nulla di tutto ciò; un automobile passando velocemente spaventò un cavallo che trainava una carrettella, e al rumore prodotto dal motore, rovesciò in un fosso assieme all'uomo che vi stava sopra. Tranne qualche leggera escoriazione e un po' di spavento questi non si fece gran male.

Più tardi invece una motocicletta si dice montata da un ufficiale urtò passando un ciclista, che cadde in malo modo producendosi una contusione alla gamba destra guaribile in pochi giorni.

Il signor tenente Gavotti di questa scuola militare d'aviazione, provò un nuovo splendido apparecchio «l'Etrique» compiendo un magnifico volo. Snello, affusolato, librato nell'aria sembrava un falco e di questo aveva il superbo volo; girò parecchie volte sul campo e verso Roveredo destando l'ammirazione in tutti, ed atterrò con volo planè. Il bellissimo apparecchio fu acquistato in Austria.

Da Torreano di Cividale

Consiglio Comunale

Ci scrivono, 30, (*n.*):

Giovedì 1 giugno si adunerà il Consiglio Comunale per trattare alcuni oggetti già fritti e rifritti.

Vedremo poi se il signor Sindaco o chi per esso, spenderà una parola per commemorare il cinquantenario della proclamazione del Regno, con Roma capitale.

Sappiamo soltanto che il Sindaco si è procurata la tessera per un viaggio di distrazione nella capitale.

Da CIVIDALE

Manovre di qua e di là del Judrio

Ci scrivono, 30, (*n.*):

*** Mentre qui, con qualche ritardo, si lavora per la Caserma, che sarà appena pronta pel 1913, al di là del confine, poco lungi da Dolegna, la caserma è già occupata, e lungo il Coglio vi sono altre piccole caserme, e molti riparti di truppa accantonati per le esercitazioni e per i tiri di combattimento e di bersaglio.

Il primo riparto di truppa è qui atteso per il 13 giugno p. v.

Il secondo periodo avrà principio il 5 agosto.

Vi saranno poi riparti speciali di artiglieria, di Bersaglieri ciclisti, del genio, ecc.

Da BUIA

Sopraluogo giudiziario

Ci scrivono, 30, (*n.*):

(N.) — Verso le 10.30 ant. d'oggi in

automobili e giardiniere, giunse in paese la Corte d'Assise di Udine per un sopraluogo, discutendosi ora la causa contro Domenico Tondolo.

Il President ecav. Silvagni, appena giunto, si recò unitamente al procuratore del Re, ai giurati e agli avvocati, a Codesio, giudati dal brigadiere comandante la stazione d. Buia.

A mezzo giorno la Corte aveva già esaurito il suo mandato e si recava all'Albergo del Cavalletto per rifocilarsi dalle fatiche non abituali.

Da S. VITO al Tagliamento

Tentative di suicidio - Per l'igiene.

Ci scrivono, 30, (*n.*):

Oggi verso le ore 5 veniva trasportato al nostro ospedale civile certo Pantaleo Del Piero di anni 31 di Valvasone.

Il Del Piero è nipote della signora Regina Albrizio di qui e dirige a Valvasone un'osteria della medesima.

Stamane la Albrizio si recò a Valvasone per sbrigare col Del Piero degli affari. Con sua sorpresa trovò l'osteria chiusa, salì allora nell'abitazione del nipote e bussò alla porta della sua camera. Non ottenendo risposta entrò e lo trovò disteso sul letto, e tutto insanguinato.

Spaventata si mise a gridare al soccorso. Alle sue grida fra i primi accorse certo Avoledo Vincenzo il quale si adoperò per prestare i primi soccorsi al disgraziato.

Venne chiamato il dott. Bidoli, che dopo le prime cure del caso ne consigliò il trasporto al nostro ospedale.

Il Del Piero fu accolto d'urgenza ed il dott. Lenardon che lo visitò gli riscontrò tre ferite di punta e taglio, una alla tempia destra e due alla regione epigastrica, delle quali una penetrante in cavità.

La prognosi è riservata.

Si crede di dover ricercare la causa dell'insano tentativo nella poco buona armonia che regnava fra il ferito e la Albrizzi; disarmonia nata dall'essere troppo dedito al vino.

*** Da qualche giorno vi sono in paese dei pescivendoli i quali danno la loro merce a dei prezzi bassissimi.

Noi ci domandiamo se prima di concedere questa vendita l'autorità ha cura di sottoporre il pesce ed i crostacci alla visita dell'ufficiale sanitario.

Tanto per l'igiene.

Da PORDENONE

Per un fatterello di cronaca

Ci scrivono, 30, (*n.*):

L'*ex-Crociato* del 29 corr. porta una corrispondenza da Pordenone, ove si narra con abbondanza di particolari e stile fiorito un incidente accaduto fra un ufficiale dei Lancieri ed un borghese.

Non ripetiamo quella storia: nè intendiamo entrare nei particolari diligentemente raccolti dal chiericuto corrispondente. Ci limitiamo solo a rilevare l'ultimo periodo di quella..... narrazione, periodo che dovrebbe essere morale della favoletta.

E la morale sarebbe questa: *richiamiamo su questo episodio l'attenzione dell'autorità superiore, poichè la troppa galanteria e queste bravate gettano purtroppo una fosca luce sui nostri ufficiali la qual cosa non è certamente atta a mantenere verso di essi l'affetto della cittadinanza e la stima degli onesti.*

A parte l'eleganza della prosa, ci teniamo a dichiarare *solennemente* che *mai* gli ufficiali della nostra guarnigione vennero meno a ciò che si chiama educazione e che l'incidente avvenuto l'altra sera è dovuto solamente alla provocazione di un tale che si dimenticò forse quella parte del Galateo la quale insegna a non avvicinarsi a due persone che parlano tra di loro, specialmente a tarda notte ed in una piazza deserta.

E per il momento non aggiungiamo altro.

Guerrin Meschino - Per il 4 giugno - Scontro ciclistico.

Ieri sera al Sociale ebbe luogo la rappresentazione di *Guerrin Meschino* di Domenico Tumiati. Il lavoro fu applauditissimo.

Il teatro era letteralmente gremito.

*** Nella seduta dei rappresentanti le associazioni cittadine è stata approvata qualche modificazione al programma per i festeggiamenti del *4 giugno.*

E' stato soppresso il *vermouth* d'onore che doveva essere offerto dal municipio, il quale, invece, inviterà i reduci al banchetto.

Verranno apposte tre corone: una dagli ex-bersaglieri al busto di Garibaldi; un'altra degli allievi della scuola tecnica al busto di Umberto, e una del Municipio a quello di Vittorio Emanuele II.

La lapide ai caduti per la patria verrà ornata con fronde di lauro.

Madrina della bandiera della Trento e Trieste sarà la signorina Gina Salice, sorella della signora del nostro sindaco.

*** Antonio Ortiga, nella strada presso Rorai, si scontrò in bicicletta con un altro ciclista, riportando varie contusioni.

Da BUTTRIO

Consiglio comunale

Ci scrivono, 29, (*n.*):

Ecco l'ordine del giorno votato a unanimità dal Consiglio comunale o Buttrio nella seduta 28 maggio 1911:

«Il Consiglio Comunale di Buttrio, ricordando il voto negativo dato I'8 maggio in seno al Consiglio provinciale di Udine da alcuni rappresentanti del distretto di Cividale alla proposta di solennizzare il cinquantenario della proclamazione del Regno d'Italia con Roma capitale:

conscio dei sentimenti patriottici e liberali sempre professati dalla popolazione di questo Comune;

memore che in occasione delle elezioni provinciali da cui provennero quei rappresentanti, gli elettori di Buttrio adunarono i maggiori suffragi sui candidati liberali soccombenti:

delibera

di partecipare al signor Presidente del Consiglio provinciale l'espressione del suo profondo disgusto pel deplorevole voto, e di non riconoscere *moralmente* quali rappresentanti di questa parte del Distretto i consiglieri che lo diedero ».

Da PALMANOVA

Adunanza - Cose militari - Afta epizootica - Concittadino che si fa onore.

Ci scrivono, 30, (*n.*):

(*G*) Oggi mercoledì alle ore 17 il Consiglio amministrativo della Congregazione di Carità si radunerà per trattare sul seguente ordine del giorno:

Comunicazioni varie — Liquidazione polizze — Sussidi — Eventuali deliberazioni e petizione — Festa dell'Asilo.

*** Il 5 giugno p. v., il 12 « Saluzzo » partirà da Palmanova per i tiri reggimentali che avranno luogo a Godia. Il Reggimento si accamperà nei pressi di Remanzacco.

*** Nei comuni di Gonars e di Castions di strada si verificano in questi giorni circa 18 casi di afta epizootica.

Si provvedette all'isolamento dei bovini ammalati e si presero pronte misure d'igiene per scongiurare il propagarsi di tale epidemica malattia.

*** Il dott. in scienze agrarie signor Carlo Costantini è stato recentemente nominato vicesegretario della società agricoltori italiani sedente in Roma.

Congratulazioni e vivi auguri.

Da PRECENICCO

Il Consiglio Comunale

Ci scrivono, 28, (*n.*) (rit.).

Oggi questo Consiglio Comunale si è radunato per trattare alcuni oggetti il Sindaco dichiarò aperta la discussione proponendo di spedire subito a Sua Maestà il Re il seguente telegramma che ad unanimità venne approvato.

Generale Brusati primo aiutante di campo di Sua Maestà il Re Vittorio Emanuele III - Roma.

« Sire,

In quest'anno in cui l'Italia celebra le feste cinquantenarie della sua unità, contro la quale invano si appuntano le insidie di chi vorrebbe restaurare un dominio non voluto da Dio e condannato dalla storia, il consiglio comunale unanime mi conferisce l'onorifico incarico di inviare alla Maestà Vostra le espressioni della sua inalterata devozione alla gloriosa dinastia Sabauda e della sua fede negli immancabili destini della patria, unitamente all'augurio che l'Onnipotente Iddio vi conservi per molti anni sul trono.

Il Sindaco

Cav. Giovanni De Lorenzo.

DA MANZANO

Feste del club ciclistico

Ci scrivono, 29, (rit.) (*n.*):

Simpatiche riuscirono le feste di ieri organizzate dal fiorente sodalizio.

La bravissima fanfara sotto la direzione del valente maestro sig. Tomaselli coadiuvato dall'infaticabile ed appassionato cornettista Forte Aristide percorse di buon ora le vie del paese suonando allegre marcie.

Alle ore 10 l'egregio dott. Domenico Dorigo gentilmente invitato tenne una conferenza ai soci sullo sviluppo del ciclismo e sulle sua utilità. Raccomandò l'inscrizione dei giovani alla Cassa Nazionale di previdenza. Chiuse il brillante discorso con un inno indovinato alla patria ed a chi ne regge le sorti.

Seguì una bicchierata e la riunione si sciolse.

Nel pomeriggio la fanfara svolse sulla piazza del Municipio un scelto programma.

Alle 19 venne estratta la tombola a beneficio della Congregazione di Carità.

Moltissimi i forestieri di Udine, Cividale e contorni.

Splendida l'illuminazione elettrica ad arco.

Il ballo si protrasse fino oltre la mezzanotte e l'ordine fu perfetto.

Da TARCENTO

Una dimenticanza del sindaco di Ciseriis - I pozzi neri

Ci scrivono, 30, (*n.*):

Sapreste dirmi, perchè il Consiglio comunale di Ciseriis non ha protestato contro la manifestazione anti-unitaria dei clericali al consiglio provinciale, come hanno fatto tutti gli altri comuni del Mandamento? Se è stata una dimenticanza il signor Sindaco farà bene a rimediarvi. Ma se non lo si è fatto per l'influenza dei clericali, sarà bene che gli elettori, nelle prossime elezioni, insegnino a quei signori amministratori, che è ora di finirla con le debolezze verso un partito sovversivo, anti-italiano e che essi devono sgombrare.

— Qui a Tarcento si nota una grave sconcio, che l'egregio sindaco, d'accordo con l'ufficiale sanitario devono togliere. Il trasporto dei pozzi neri, invece, di farsi alle ore piccine del mattino, quando tutte le case sono ben chiuse, viene fatto alle dieci di sera, con grave offesa all'igiene e più grave molestia dei cittadini. Si provvederà in tempo?

Da FANNA

Buona usanza - Furti di ciliegie - Cade dalla bicicletta.

Ci scrivono, 30, (*n.*):

L'ingegnere Antonio Girolamo, in morte del fratello Giuseppe, ha elargito alla locale Congregazione di carità L. 100. Fra breve egli distribuirà anche ai poveri del paese degli effetti di vestiari.

*** Sono stati sorpresi dalla guardia campestre due ragazzi a rubare delle ciliegie non ancora mature. Denunciati al signor Sindaco questi li ha ammoniti.

*** Ieri il casaro Elia ritornando da Fagagna cadde presso il nostro paese, producendosi una ferita lacero contusa alla testa.

Da ARBA

Passaggio di militari

*** Provenienti da Maniago, ove avevano sostato per un giorno ed una notte, sono passati ieri per qui diretti in Carnia, la 11.a e 15.a batteria del secondo reggimento artiglieria da montagna.

Come si presentano le viti in Italia

ROMA, 27. — Da un'accurata inchiesta fatta dal periodico *L'Italia Vinicola* di Casalmonferrato, diretta dal prof. Arturo Marescalchi, risulta che la cosidetta cacciata delle viti, cioè la promessa attuale di grappolini sulla vite è mediocre o scarsa in tutto il Piemonte e l'Oltrepo' pavese; ricca nel eVneto, con eccezione del Veronese; abbondante in tutta l'Emilia, non dappertutto ricca in Toscana e nelle Marche; scarsa o soltanto mediocre nell'Umbria, nel Lazio, nell'Abruzzoe Molise, nelle Puglie e nella regione meridionale mediterranea; irregolare in Sicilia e Sardegna dove però predomina la nota mediocre.

Cronaca giudiziaria

Pretura del I. Mandamento

Una querela al "Paese," per ingiurie

Per questo processo funge da P. M. il V. P. Giorgi. Pretor Burella.

Il querelante è il dott. Ersettig, che si è costituito P. C. con l'avv. Levi.

Il querelato è il gerente responsabile del *Paese,* Antonio Bordini, difeso dall'avv. Cristofori.

In un numero del *Paese* uscito dopo il 15 febbraio fu publicato un articolo di cronaca in cui si commentava il fatto che il dott. Ersettig si era rifiutato di corrispondere a una richiesta d'urgenza per visitare una donna gravemente ammalata, che morì poche ore dopo.

Il dott. Ersettig credette di trovare nell'articolo del *Paese* una diffamazione contro di lui con seguito d'ingiuria pubblica e querelò il giornale.

Durante il periodo d'istruttoria venne dichiarato non luogo a procedere per il titolo di diffamazione ritenendo ragiunta la prova, e deferito il querelato al Pretore per ingiurie.

Vengono escussi tre testi, uno dei quali è il collega Filipponi del *Gazzettino.*

Dalle deposizioni testimoniali risulta che nel pomeriggio del 15 febbraio nella farmacia di Pracchiuso il dott. Ersettig, invitato di portarsi a visitare una donna gravemente ammalata non vi andò

Il querelante afferma che egli disse che doveva recarsi in quel momento da altro ammalato in stato allarmante, e consigliò a chi lo richiedeva di chiamare il medico di riparto.

I testi nulla possono dire su queste parole del dott. Ersettig da essi non udite.

Filipponi non si trovava nella farmacia, depone però che fu lui che fece informare il *Paese* del fatto occorso; la disgraziata morta quasi improvvisamente era sua suocera. Egli vorrebbe continuare rammentando altri fatti riguardanti il dott. Ersettig. Minaccia di sorgere un vivo battibecco fra il dottore e il Filipponi, ma il giudice *Borsella,* impone che sia troncato qualunque dibattito estraneo alla causa.

Gli avvocati Levi e Cristofori sostengono ambidue con molta efficacia le loro ragioni.

Il gerente del *Paese* viene condannato a L. 250 di multa, L. 40 alla P. C. e nelle altre spese.

Venne benificato dell'indulto.

CRONACA CITTADINA

LA TRAMVIA UDINE-MORTEGLIANO E IL CAVALCAVIA DI CUSSIGNACCO

Con licenza dell'illustrissimo signor sindaco di Udine e con buona pace dell'eccellentissimo assessore Pico, degli egregi consiglieri Zavagna e Magistris (il quale non tollera che si tocchi la Veneta), del signor vicepresidente del la Camera di commercio, del signor direttore della Veneta e di tutti i matadori dei binari che il comm. Bianchi ha chiamato dell'uva, nonchè dello scartamento ridotto, — con licenza di questi signori quella che essi si compiacciono di chiamare ferrovia secondarie di Mortegliano è un tram, un povero tram qualunque a scartamento ridotto, come quello di San Daniele e forse peggio.

Ferrovia secondaria è la nuova linea dalla stazione della Carnia a Villa Santina e la linea Cividale-Portogruaro, ma questo trabiccolo che si vuol costruire per allacciare (*sic*) Udine al mare è un tramvai, nient'altro che un tramvai. Il quale non può fare il trasporto delle merci come una ferrovia, sia per la minore capienza dei carri, sia per la minore resistenza delle rotaie e quello che più monta, sia per la necessità del trasbordo dai vagoni delle ferrovie sui carri del tram.

L'abbiamo ripetuto in tutte le maniere: voler allacciare Udine col porto di Marano con un tramvai come è quello di San Daniele, è voler fare una cosa a metà, meno anzi che a metà; con simile strumento si potrà portare alcune diecine di persone su e giù da Mortegliano a Marano, ma non si porteranno le merci pesanti, le merci cosidette povere, le materie prime, quelle che sono più che necessarie, indispensabili alla vita delle industrie sia manifatturiere che agrarie.

Il signor sindaco e l'assessore Pico che sono fanatichi di questo tram non hanno mai cercato di confutare queste verità. Essi rispondono: un tram a scartamento normale non si può fare, perchè ci vorrebbero molto più denari che noi possiamo trovare; contentiamoci di fare quello che è per noi possibile, andiamo in tanto fino a Mortegliano a scartamento ridotto. Poi Iddio provvederà.

Eh! no, cari signori; poi si creerà un ostacolo insormontabile al prolungamento del tram fino a Marano, perchè nessuno in questo terre e sulle altre minori per cui dovrebbe passare, ne sentirà la necessità e perchè Udine potrà e dovrà essere allacciata fra pochi mesi, con il breve tronco che da San Giorgio di Nogaro — per Carlino — andrà al porto di Marano.

L'allacciamento di Udine col porto di mare è bell'e pronto e con una vera ferrovia e non occorre andare in cerca di altri amminicoli.

La vera strada ferrata per la Bassa Friulana doveva essere invece, quella che da Mortegliano (a scartamento normale s'intende) per Rivignano e attraverso una plaga sempre più operosa e feconda toccasse Latisana. Così, passando per un territorio fertile e popoloso e costruendo la linea diagonale fra quelle che possono chiamarsi le due nostre arterie ferroviarie: la Udine-San Giorgio, cioè, e la Udine-Codroipo, si sarebbe reso non solo un grande servizio a quei paesi privi tuttora di rapide comunicazioni, ma a Udine nostra, dove come al centro di una ruota, si dovrebbero far convergere a guisa di raggi, — nel supremo interesse della regione friulana — tutte le ferrovie secondarie ed i tram.

Invece questo progetto del tram di Mortegliano, che taglia fuori la parte più fertile e popolosa della Bassa, per andare a Marano a fare la concorrenza alla linea Udine-San Giorgio della Veneta, ha reso impossibile ogni forte concorso di quei paesi che dispongono di molti mezzi, e li ha costretti a rivolgersi altrove, progettando la linea a scartamento normale Palazzolo - Latisana - Rivignano - Codroipo - San Daniele - Maiano; una linea che danneggierà molto — tutti lo capiscono — il movimento di Udine.

Ma noi domandiamo: perchè la Veneta si ostina a voler per la Mortegliano lo scartamento ridotto, essa che ha pure voluto ed ottenuto con suo enorme vantaggio, in tempi meno prosperi dei presenti, gli abbondanti concorsi per la ferrovia Cividale - Portogruaro e per quella della Carnia? Una ragione che non fu mai detta e che non si dirà forse mai, ci deve essere perchè una Società così potente neghi l'evidenza dell'interesse commerciale e industriale dello scartamento normale, e si ostini a ripetere l'errore della costruzione del tram di San Daniele.

Si mira forse, aggiungendo un altro trabiccolo affumicante, a rendere più importante il tram di San Daniele? O non si vuole — e ciò per legittimo spirito di difesa — che venga costruita la linea diagonale a scartamento normale fino al mare, perchè — se tale linea secondaria andasse in altre mani — ciò che non è certo impossibile, non venga a fare la concorrenza alla Udine - San Giorgio?

Certo la politica ferroviaria della Società Veneta nel Friuli appare in varî punti oscura e indecifrabile. Perchè, per esempio, voler ostinarsi a cacciare per forza lo scalo merci e forse poi anche la stazione passeggeri in Gervasutta, dove non si può arrivare che attraverso ostacoli da concorso ippico? Perchè invece di farsi una strada propria voler ficcarsi coi suoi binari sotto il cavalcavia comunale di Cussignacco, con gravissimo ingombro evidente del movimento cittadino? Che smania è questa di patrocinare e voler fare lavori di bastioni e lavori di talpe, con tanto terreno piano e aperto e libero che si stende attorno la città?

Il consiglio comunale che aveva per due volte respinta la concessione del passaggio sotto il cavalcavia di Cussignacco, preso l'altro ieri da un'altra parte, cedette e diede parere favorevole, con meraviglia della cittadinanze e specialmente del ceto commerciale che riponeva, ormai fiducia in parecchi spiriti indipendenti della maggioranza. Non par vero come alla distanza di poche settimane il Consiglio comunale possa essersi ricreduto sopra un affare così limpidamente dannoso alla città, quanto limpidamente utile alla Veneta.

Per i pochi consiglieri che rimasero fermi nella loro opposizione ha pubblicato lunedì una lettera il consigliere Beltrandi, ribadendo con lodevole spirito di indipendenza, le ragioni che militano contro il passaggio del tram sotto il cavalcavia di Cussignacco.

Ma nell'articolo che segue d'un nostro caro e competente collaboratore è lumeggiata la questione del cavalcavia e quella più interessante dell'incrocio a raso fra la ferrovia Udine-Palmanova e la tramvia Udine-Mortegliano.

Alcune constatazioni di fatto

La recente deliberazione del nostro Consiglio Comunale circa la tramvia da Udine a Mortegliano merita qualche breve commento.

Disse l'on. Pico che il Ministero era dapprima recisamente contrario ad ammettere un incrocio a raso fra la ferrovia Udine-Palmanova e la tramvia Udine-Mortegliano; e di essere contrario aveva perfettamente ragione, sia per i pericoli, che possono derivare da tale incrocio, sia per gli impedimenti ad un regolare esercizio delle due linee; poichè succederà molto spesso che un treno dovrà fermarsi per aspettare che passi l'altro; e si sa quanto queste fermate, prossime alla meta del loro viaggio, riescano fastidiose per i viaggiatori.

Dunque, per logica conseguenza, la soluzione del passaggio a raso, causa inevitabile di pericoli ed inconvenienti, doveva essere scartata. Invece è stata quella prescelta!

La giusta opposizione del Ministero pare che sia venuta meno di fronte alle insistenze di coloro, a cui premeva il trionfo di tale soluzione.

Certamente ciò non sarebbe avvenuto se una delle linee incrociantisi fosse stata di appartenenza dello Stato; ma poichè si tratta invece di due ferrovie concesse all'industria privata, il Ministero, di fronte alle insistenze degli interessati, pare che abbia finito col cedere.

Ciò non toglie però che sieno eliminati o resi minori i pericoli e gli inconvenienti dipendenti da tale passaggio a raso; e di ciò si accorgerà anche il buon pubblico di Udine, a cose compiute.

E' stato detto altresì dall'on. Pico, e confermato anche dal signor Sindaco, che nessun impegno vi è colla Società Veneta per la costruzione ed esercizio della tramvia Udine-Mortegliano; mentre quella Società si è occupata fin qui semplicemente di redigere il progetto, la cui esecuzione potrà essere affidata anche ad altra Società.

Tutte queste dichiarazioni, che parvero eccessive, perchè nessuno aveva detto parola in contrario, non distruggono però un altro fatto; e cioè che nessuna Società, fuori che la Veneta, può assumere l'esercizio di quella linea nel modo proposto, e fatto votare, dalla Giunta.

Ed infatti quel passaggio a raso delle due linee, che in questo momento piace tanto alla Veneta, per i suoi speciali motivi, diventerebbe per la stessa affatto inaccettabile se la Udine-Mortegliano dovesse essere affidata ad altra Società; e coll'appoggio del Ministero, e specialmente delle buone ragioni che contro tale passaggio si possono invocare, la Veneta circonderebbe la concessione di attraversare il suo binario di tante cautele e rigorose prescrizioni, da rendere impossibile l'esercizio della linea Udine-Mortegliano per una Società diversa.

Se a questo si voleva arrivare conviene riconoscere che lo scopo è stato raggiunto.

Un altro scopo, che pure è stato ottenuto colla soluzione proposta, e fatta votare, dalla Giunta, è quello di incanalare sempre più il movimento delle merci per l'incomodo sotto-passaggio di via Cussignacco; ciò che porterà indubbiamente in avvenire un grave disagio ai cittadini, data l'espansione che va prendendo la città da quella parte.

I futuri abitanti di Udine pagheranno le spese dell'imprevidenza della generazione presente; nello stesso modo come questa si trova a disagio in causa dell'imprevidenza delle generazioni passate.

Ai notati inconvenienti si poteva rimediare facendo passare i treni della Udine-Mortegliano per il sotto-passaggio di Grazzano, ed aprendone un altro al disotto del rilevato della ferrovia Udine-Palmanova, per poter accedere alla stazione merci della Gervasutta.

In questo modo si avrebbe altresì aperta una facile comunicazione, in luogo prossimo alla città, fra il territorio posto a levante di quella ferrovia con quello posto a ponente, fra il suburbio di Cussignacco e quello di Grazzano.

E poichè il nuovo sotto-passaggio, da aprirsi al disotto del rilevato sopra cui corre la ferrovia di Palmanova, avrebbe avuto una lunghezza sei volte minore del passaggio pedonale, che si vuole aprire a lato dell'esistente sotto-passaggio di Cussignacco, la spesa non poteva riuscire eccessiva, come forse si è voluto farla apparire.

Così facendo si avrebbe evitato l'incrocio a raso della linea di Palmanova con quella di Mortegliano, e la costruzione ed esercizio di quest'ultima potevano davvero essere assunti da altra Società, diversa dalla Veneta.

Queste semplici constatazioni di fatto meritavano di essere portate a conoscenza del pubblico udinese, perchè un altro giorno lo sappiano anche gli orbi come sono andato le cose.

Sottoscrizione di protesta in favore della Dante Alighieri

Quindicesima lista

Somma precedente	L. 1063.44
Giunta Municipale di Cassacco	» 15.—
(Versate dalla *Patria del Friuli,* raccolte domenica in Tarcento al banchetto della Società di M. S. fra Agenti di Udine	» 9.18
Somma raccolta	L. 1087.62

(*Continua*)

Associaz. fra gli "impiegati" comunali

Ieri alle ore 16.30 si è riunita nei locali dell'Accademia, gentilmente concessi, l'assemblea degli impiegati del Comune per discutere e deliberare in ordine ad una proposta di riforma dell'organico e degli stipendi attuali.

La riunione, presieduta dal rag. cavaliere Giovanni Ragazzoni, riuscì numerosissima e dopo viva e matura discussione vennero approvate all'unanimità, con lievi ritocchi, le proposte presentate dal Consiglio Direttivo dell'Associazione le quali si riassumono come segue:

Suddivisione di ciascuna categoria (capi divisione, capi sezione, aggiunti, applicati di concetto e di ordine) in tre classi, con promozione ogni cinque anni, e assegnazione dei nuovi stipendi.

L'adunanza espresse il proprio plauso al Consiglio direttivo per il diligente lavoro presentato, nell'interesse della classe e gli diede mandato di compilare una dettagliata relazione a sostegno della deliberata riforma, relazione che verrà prodotta all'Autorità comunale dopo un ulteriore voto dell'assemblea.

Circolo ricreativo ferroviario

Ieri sera alle ore 19, venne inaugurato il Circolo ricreativo ferrovieri, sito in Piazzale Palmanova, presso il passaggio al livello.

Le sale del circola erano addobbate con lusso ed eleganza.

Molti ferrovieri erano presenti con le loro famiglie.

L'on. Girardini, accolto da applausi, pronunciò un elevato discorso.

Dopo di che venne servito un sontuoso rinfresco e si intrecciarono le danze che durarono sino a tarda ora.

Beneficenza

Dal canapificio Udinese ing. Fachini Schiavi e C. furono quest'oggi elargite a beneficio della Colonia Alpina lire 50 per onorare la memoria della compianta signora Nella Barazzi ved. Fachini morta in Milano.

Con animo riconoscente e grato la Presidenza dell'Istituzione beneficata sentitamente ringrazia.

Il signor Gremese Giovanni offrì lire 5 alla colonia Alpina in morte della signora Nella Barazzi-Fachini.

La spett. Banca Cooperativa Udinese per onorare le memoria della signora Nella Barazzi Fachini elargì lire 25 all'associazione « Scuola e Famiglia » — La presidenza vivamente ringrazia.

In memoria della compianta signora Nella Barazzi-Fachini, alla Congregazione di Carità pervennero lire 30 dalla famiglia Malignoni, e lire 20 dalla ditta Girolamo D'Aronco.

I sottoscritti signori elargirono alla Pia Casa di Ricovero lire 5 cadauno in morte del compianto Gio. Batta Battistoni.

Rizzani cav. Leonardo, Venier cav. Giusto, Lizzi Innocente, De Gloria Lucio, Piussi Pietro, Martina Enrico, Canciani dott. Luigi, Taddio Luigi, Santi Enrico, Cremese Riccardo, Daronco Quinto, Tonini Tiziano, Fantoni Pietro, Scoffo cap. cav. Ettore, Bottuzzi ragg. Vittorio, Magistris Umberto, De Gloria Antonio.

La presidenza sentitamente ringrazia.

Programma musicale

che eseguirà la Banda « Patria » diretta dal maestro Grillo Simone alla *Birraria Gross* questa sera dalle ore 20.45 alle 23.15.

1. Orlando, Marcia Orientale — 2. Rossini. La Gazza Ladra — 3. Strauss Sogno d'un Valzer — 4. Saint-Saens. Sansone e Dalila — 5. Mascagni Cavalleria Rusticana — 6. Boito. Mefistofele — 7. Salimberti. Dancing Ball — 8. Lehar. La Vedova Allegra — 9 Volpatti. Marcia Spagnuola.

Teatro Sociale - Novo Cine

Questa sera nuovo programma diviso in 5 parti:

1. *Pathè Journal N.* 113 - Interessante rivista mondiale.
2. *Una spedizione in Melanesia* (Isole Salomone, Oceania) - Splendida film dal vero a colori naturali Pathè Freres
3. *La sommossa dei Paesani.* Ricostruzione storica - Film d'arte Pathè Freres.
4. *Saggio di ginnastica a Udine primo Maggio* eseguito dalle Società Ginnastica e Scherma (Soci, Allievi e Allieve) - Forti e Liberi - R. Scuola tecnica - R. Istituto Tecnico. *Esercizi ginnastici* della squadra del 79.o reggimento Fanteria.
5. *Felicità in famiglia*: Scena comica finale.

Accompagnamento d'orchestra.

ARTE E TEATRI

MARBIS AL MINERVA

Ecco dopo tre lunghi anni d'assenza annunciato per stasera il debutto di Marbis. Dopo aver raccolto ovunque festosissime accoglienze ritorna trionfalmente a Udine.

Ciò che ebbimo a pronosticare molti anni addietro all'Egregio artista un brillante avvenire artistico, si è effettuato.

L'attrattiva speciale che porta Marbis è la fine parodia dell'*Otello* la quale è stata giudicata dai migliori critici come unica al genere, in specie ultimamente al Teatro « Fenice » di Trieste da un pubblico numerosissimo che entusiasticamente applaudì questo riuscitissimo lavoro.

Mai artista come Marbis ha potuto circondarsi della più meritata ed americana reclame. Un giorno giunse perfino a... morire ed a farsi piangere nel mondo di là, assaporando con la sua trovata, il piacere di sapersi universalmente compianto.

Marbis oltre ad essere artista simpatico è pieno d'intellettualità vivace, è uno *sportman* completo che dopo essersi dato a tutti gli sport si è ultimamente dedicato all'aviazione e si promette al più presto di fare la traversata dell'Adriatico, da Venezia alla sua Trieste irredenta.

Grave conflitto presso Foggia

ROMA, 30, (notte). — Mandano da San Severo che avendo la ditta appaltatrice dei lavori di bonifica del lago di Lesina (provincia di Foggia) sospeso i lavori per alcuni infortuni verificatisi negli ultimi tempi, gli operai rimasti disoccupati si diedero alla pesca abusiva sul lago e si abbandonarono a manifestazioni sediziose.

Circa 250 operai entrarono in paese e assalirono il municipio impossessandosi della bandiera. Poscia percorsero la strada sino al luogo del lavoro emettendo grida di abbasso il municipio.

Ritornarono in paese nel pomeriggio per ripetere l'assalto alla casa comunale, la quale era guardata dai carabinieri.

I dimostranti iniziarono una viva sassaiuola. Tre carabinieri rimasero feriti.

I militi, visto che stavano per essere sopraffatti, fecero fuoco ferendo leggermente due dimostranti.

Mercati di ieri

PIAZZA XX SETTEMBRE

Granoturco L. 13 — L. 14.
Cinquantino L. 11 — L. 12.
Fagioli L. 15 — L. 35.

PIAZZA VENERIO

Foglia di gelso L. 5 — L. 17.
Ciliegie L. 25 — L. 50.
Piselli L. 25 — L. 35.
Patate nuove L. 20.
Erbette L. 20.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

ROMA, 30. — *Pressione* — In Europa la pressione massima è 770 sulla Scandinavia, minima 757 sul Lazio.

In Italia nelle 24 ore il barometro è disceso fino a 7 mm. sul Lazio.

Temperatura diminuita, pioggie quasi generali, tranne sul Veneto, Calabria e Sicilia. Temporali sparsi.

Stamane cielo nuvoloso o coperto e qua e là piovoso in Lombardia, Veneto Toscana e Sardegna, venti forti occidentali sulla Sardegna meridionale e Sicilia orientale.

Mare mosso intorno alle isole.

Barometro 759 all'estremo nord 757 sul Lazio.

Probabilità: venti moderati al nord e centro e sulla Sardegna meridionale; altrove cielo nuvoloso con pioggie Tirreno qua e là mosso od alquanto agitato.

(*Udine 30 maggio*)

Ore 8 termometro 21.
Minima 12.2.
Barometro 749.
Stato atmosferico — Bello.
Vento — Nord-Ovest.
Pressione — Calante.

IL CAMBIO

ROMA, 30. — Il Cambio per domani è 100/30.

RECENTISSIME

(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

Note alla seduta

ROMA, 30, (notte). — Anche oggi seduta squallida al punto che il presidente lamenta con severe parole l'assenteismo dei deputati.

Nella seduta pomedidiana, l'on. Trapanese parlò a lungo sullo scandalo degli alcool accusando l'on. Guarracino, sottosegretario alla Grazia e Giustizia, durante il ministero Luzzatti.

In sostanza, l'on. Trapanese disse che l'on. Guarracino possiede a Portici dei depositi di alcool, e che, servendosi di notizie pervenutegli per il suo alto ufficio, avrebbe fatto una losca speculazione alla vigilia del catenaccio sugli alcools.

L'on. Trapanese si fece eco di quanto dissero alcuni giornali ai quali l'on. Guarracino non credette, a quell'epoca di rispondere.

Ma oggi rispose così esaurientemente che la Camera gli fece un'affettuosa dimostrazione di simpatia e l'on. Trapanese dovette riconoscere l'onestà del suo accusato.

L'episodio è la prova della leggerezza con la quale i socialisti raccolgono le accuse più strampalate.

Il corteo dei Sindaci

ROMA, 30, (notte). — La *Tribuna* dice che al corteo dei sindaci, per la cerimonia inaugurale del monumento a Vittorio Emanuele, verranno portate le bandiere dei comuni di Roma, Venezia, Vicenza, Pieve di Cadore, *Osoppo* e Brescia, decorate con la medaglia d'oro.

GLI AUSTRIACI A ROMA

ROMA, 30, (notte). — Oggi alle 18.15 giunsero gli industriali della bassa Austria.

Erano ad attenderli il presidente della Camera di Commercio, un assessore del comune e molti industriali romani con le loro signore.

Gli ospiti furono festeggiatissimi.

Le tragedie dell'adulterio

ROMA, 30, (notte). — Un'impressionante tragedia si è svolta quest'oggi. Il pittore Vittorio Darini si era accorto che la sua giovane moglie, Adele Sanguinetti, lo tradiva con un amico di casa.

Non avendo coraggio di ucciderla, le impose di gettarsi con lui nel Tevere.

La moglie accettò. Ma nel momenro di effettuare il triste proposito, il pittore perdonò alla consorte infedele.

I due coniugi tornarono a casa tranquillamente.

Ma la moglie, tormentata dal rimorso, appena rimasta sola, si gettò da una finestra nel cortile, precipitando cadavere.

Colpo di fulmine

MONS, 30, (notte). — Oggi alle 10 un fulmine cadde su una chiesa, alcune case e una tettoia sotto la quale erano ricoverati 14 operai che rimasero feriti più o meno gravemente.

Lo stabilimento dei divertimenti di S. Francisco distrutto dal fuoco

SAN FRANCISCO, 30. — L'incendio distrusse il vasto stabilimento dei divertimenti pubblici. I danni sono valutati in un milione e mezzo di franchi. Si ritrovarono tre cadaveri.

La Germania negozia l'arbitrato con gli Stati Uniti

WASHINGTON, 30. — L'ambasciatore di Germania ha informato Knox che la Germania è disposta a negoziare il trattato d'arbitrato cogli Stati Uniti.

Un aviatore assolto

PARIGI, 30. — Un dispaccio da Londra al *Journal* anunzia che l'aviatore Graham Gilmaur che uccise ultimamente accidentalmente un bambino caduto davanti alla sua automobile dovendo comparire davanti alle assise del Wiltshir, vi si recò in aeroplano.

La giuria ha lasciato libero l'aviatore, al quale il pubblico ha fatto un'ovazione.

La rappresentanza operaia all'incoronazione di Re Giorgio

PARIGI, 30. — L'*Echo de Paris* ha da Londra:

Il Re Giorgio ha dato ordine di invitare alla cerimonia dell'incoronazione due rappresentanti della *Trade Unions* operaia.

Il comitato direttore della *Trade Unions* ha subito designato per rispondere all'invito del Re il suo presidente e il più anziano dei suoi membri.

E' questa la prima volta che la *Trade Unions* figura in una cerimonia di incoronazione.

Un disastro ferroviario in America

NEW YORK, 30. — E' avvenuto uno scontro tra due treni rapidi presso Macook sulla linea Chicags-Burlington e Guincy.

Vi sono nove morti e 20 feriti. Questi sono stati trasportati all'ospedale.

IL "RAID„ PARIGI - ROMA - TORINO

L'emozionante marcia degli aviatori

Garros è arrivato a San Rossore - Frey a Genova

I ritardatari e i caduti

TROYES, 30. — Il biplano 14 montato da Level e Lecoubennier atterrò iersera alle 6.40 ad Orgny e riparti 40 minuti dopo, passò al disopra di Troyes. Poi l'aeroplano in seguito ad una panne del motore discese rapidamente fra Breviandes e Rosier. L'aeroplano urtò violentemente contro terra lavorata. Gli aviatori incolumi. L'apparecchio fu distrutto.

Weymann cadde verso le ore 6 a Bar Sur Seine. L'aviatore è incolume.

Bathiat rimase in panne presso Romilly Sur Seine in seguito a rottura di una valvola.

La partenza di Garros
L'indugio forzato di Beaumont

NIZZA, 30. — Garros è partito il primo stamane alle ore 4.55. Dopo dieci minuti è scomparso al largo di Capo Ferrato. Fu condotto pure sulla pista l'apparecchio di Beaumont ma essendosi constatato che il motore non funzionava bene l'apparecchio venne ricondotto nell'hangar. Beaumant partirà più tardi.

VENTIMIGLIA, 30. — Il primo aeroplano è passato stamane alle 6.16 sul mare all'altezza di 200 metri.

Il passaggio di Garros sulla riviera di ponente

PORTOMAURIZIO, 30. — Preannunciato da tre colpi di cannone della corazzata *Vittorio Emanuele* stamane alle ore 6.50 passava a circa 2 miglia dalla costa il primo aviatore su monoplano Blèriot. Il tempo è incerto piovigginoso, spira lieve brezza da sud-est. Molta folla assiste dai punti prospicienti al mare.

ALBENGA, 30. — L'aeroplano numero 18 (Garros) è passato davanti Albenga alle ore 7.12 e procede regolarmente sul mare in direzione di Genova.

CAPO MELE, 30. — Alle ore 7 è passato il monoplano numero 12 (Garros) che ha proseguito felicemente alla volta di Genova. Il tempo è nuvoloso.

La magnifica discesa di Garros a Genova

GENOVA, 30. — Alle ore 4.20 giunge la notizia che Garros e Beaumont sono pronti a partire e che il tempo è orribile.

Alle ore 4.56 si segnala da Nizza che Garros è partito alle 4.55 e che Beaumont preparavasi a partire. Appena pervenuto tale avviso il forte di Castellaccio sparò una cannonata.

Le vie si animano in modo insolito, tutti i punti donde si può assistere all'arrivo sono affollati sopratutto le vicinanze dell'aerodromo. I telegrammi segnalano il passaggio di Garros a Bordighera alle 6.3, San Remo alle 6.10, Oneglia alle 6.17, Albenga alle 7.15. Spira forte vento dal nord. Da Nizza si annuncia che Beaumont è costretto a ritardare la partenza per guasto del serbatoio, partirà alle ore 9.

Garros è giunto a Genova alle ore 8.21'.32", virando all'altezza di 200 metri e scendendo con un magnifico volo planè entro l'aerodromo fra vivissime ovazioni della immensa folla.

L'aeroplano fu decorato con bandiere italiane e francesi. Garros scese giubilante felicitatissimo dalle autorità e dagli spettatori della tribuna. Garros vuol proseguire subito. Si procede alla ripulitura dell'apparecchio.

Garros spicca il volo da piazza di Francia

GENOVA, 30. — Garros è partito alle 10.49. L'aeroplano fu portato all'estremità di piazza di Francia con la prua a monte e di qui prese lo slancio. Dopo un giro di pista all'altezza di 10 metri circa si alzò rapidamente a grande altezza dileguandosi verso levante. La folla che da ogni parte assisteva il magnifico spettacolo l'acclamò lungamente con entusiasmo

SPEZIA, 30. — Garros è in vista dalla Palmaria alle 11.45 diretto al forte dei marmi.

VIAREGGIO, 30. — Garros è passato alle 12.16 all'altezza di circa 400 metri in direzione di Pisa.

L'attesa febbrile a Roma

ROMA, 30 (Aerodromo Parioli) — Alle ore 13 si ordina da Monte Mario che si sparino 3 colpi di cannone segnalanti una partenza da Pisa. I specialisti del genio innalzano il pallone segnale.

L'attesa per l'arrivo degli aviatori del raid Parigi-Roma è vivissima. Sono stati collocati in vari punti della città dei cartelli di segnalazione. All'ippodromo dei Parioli i lavori di adattamento sono stati febbrilmente terminati. Il *Messaggero* dice che date le condizioni atmosferiche il comitato del raid spera che partendo gli aviatori stamane da Nizza potranno giungere a Pisa verso mezzogiorno. Poi possono riprendere subito il volo per Roma salvo improvvise perturbazioni atmosferiche che vengano a frapporre ostacoli.

Si ritiene che dalle ore 10 alle 12 il cannone di Monte Mario annunzierà alla cittadinanza la partenza da Pisa, senza incidenti. L'arrivo potrebbe avvenire dalle 3 o 4 ore dopo l'avviso.

I commissari sportivi annunciano che Garros ha lasciato Pisa alla volta di Roma alle ore 13 e Beaumont ha lasciato pure Pisa per Roma alle ore 13.25. Il tempo è cattivo, piove ad intervalli.

Garros atterra a San Rossore

SAN ROSSORE, 30. — Alle ore 12.35 si scorge nella direzione di Gombo il monoplano di Garros che si volge subito verso l'areodromo ove atterra felicemente alle ore 12.25, acclamato dal pubblico presente.

Garros è disceso con due evoluzioni magnifiche e con un volo vibrato che ha suscitato l'entusiasmo dei presenti.

L'aviatore è andato a posarsi proprio nel centro del campo.

Subito i commissari si sono recati a prenderlo in automobile. La folla entusiasmata ha portato Garros in trionfo fino agli hangars. L'aviatore ha dichiarto di voler partire subito a causa dei venti. Egli ha avuto un cattivo viaggio.

La scappata a Pisa

Alle 3 e mezzo Garros insieme ai membri del comitato, accompagnato da varie automobili, si recò alle 13.30 a visitare Pisa. Discese al Grand Hotel accolto da acclamazioni entusiastiche della folla. Garres dovette presentarsi tre volte al balcone dell'hotel, ove le signore gli offrirono fasci di rose. Egli ripartì alle 14.30 per S. Rossore ove si prepara a partire per Roma, intendendo giungervi entro le ore 20.

Sempre l'attesa ai Parioli
Non si hanno notizie di Beaumont

ROMA, 30. — In attesa dell'arrivo di Garros giungono al campo dei Parioli notabilità e gran numero di pubblico. La notizia della partenza di Beaumont da Pisa corsa all'aerodromo è infondata perchè in assoluto contrasto colle notizie da Nizza e Genova donde non si segnalò la partenza nè il passaggio di Beaumont.

Quelli che vengono dopo
La med. d'oro della stampa genovese

GENOVA, 30. — Il comitato di aviazione riceve da Nizza: Kimmerling è passato da Freius; Frey conta di partire alle 15; Beaumont sta cambiando il motore, spera di arrivare a Genova stasera. La stampa genovese conferì a Garros la grande medaglia d'oro.

NIZZA, 30. — L'aviatoire Frey è partito alle 2.36 per Genova, con tempo bello.

SAN REMO, 30. — Alle 16.10 Frey è passato circa a 300 metri di altezza. Annunciasi che Beaumont lascierà Nizza alle ore 18.

ONEGLIA, 30. — Folla enorme sui moli ha assistito alle 16.30 al passaggio di Frey. Il tempo è splendido.

La burrasca a Pisa

S. ROSSORE, 30 (aerodromo). — Si è scatenata a Pisa una burrasca. Garros dichiara che se gli giunge notizia della partenza di Beaumont partirà anch'egli qualunque tempo faccia. Altrimenti pernotterà a Pisa, partendo domattina.

ALBENGA, 30. — Frey è passato alle 16.47 vicinissimo alla spiaggia all'altezza di circa 400 metri. Procede verso Genova.

Gli ordini per Orbetello

ORBETELLO, 30. — Il comitato di Orbetello ha ricevuto ora il seguente telegramma: *S. Rossore* (Pisa). Preparate su vasta visibile pianura benzina e olio di ricino. Si raccomanda assoluto allontanamento del pubblico. Fate fumare paglia umida sul luogo a partire dalle 12.

Commissariato - Pisa.

Gli ultimi della corsa
Kimmerling rovesciato

DIGIONE, 30. — Chevrot che stamane aveva sbagliato strada ha atterrato alle 10.4 e ripartirà probabilmente domani. Manissero che era partito stamane da Digione ha atterrato a Coliny; l'apparecchio ha una ala spezzata. Sta riparandola.

BRIGNOLLES, 30. — Kimmerling è partito stamane alle tre ma dopo 100 metri dovette atterrare violentemente, l'apparecchio si capovolse sull'aviatore che fortunatamente uscì incolume dai rottami dell'apparecchio distrutto.

Il motore è fuori servizio. Kimmerling attende un altro apparecchio col quale spera ripartire nel pomeriggio per Nizza.

Anche Molla è caduto

VIENNA (Isere), 30. — L'aviatore Molla è partito da Lione alle 5.15 sotto la pioggia dirotta. Fu obbligato ad atterrare in un campo di patate presso Rozieres a sei km. da Vienna. L'aviatore è incolume. L'apparecchio è danneggiato.

DIGIONE, 30. — Il tenente Lucca col passeggero partì per Lione alle 4.47'20". Manissero partì alle 5.14'24".

Si aspetta oggi l'arrivo di altri aviatori.

La minaccia d'un temporale
induce Garros a partire stamattina

FIRENZE, 30. — Giunge notizia da Grossetto che il cielo è coperto da fitte nubi, il tuono brontola in distanza e minaccia un furioso temporale.

Si teme che il cattivo tempo impedisca a Garros di proseguire il viaggio per Roma.

SAN ROSSORE (Aviazione) 30. — Garros ha deciso di partire per Roma domattina nelle prime ore.

Frey in vista di Genova

CAMPOMELE (Semaforo), 30. — Alle ore 16.30 passa velocemente il monoplano numero 17 pilotato da Frey che volò all'altezza di 300 metri sul mare, scortato dal Cacciatorpediniere «Nembo». Il tempo è migliorato.

GENOVA, 30. — L'areoplano Frey è avvistato verso alle 17.10, a Terenzano alle 17.30.

Alle 17.40 la folla dalle alture comincia ad avvistarlo dalla parte di Sampierdarena.

Il monoplano fila velocissimo.

Alle 17.42 appare all'altezza della Foce del Bisagno.

La folla immensa assiepantesi intorno all'aerodromo emette grida ed applausi.

La discesa dopo breve smarrimento

Ad un tratto l'Areoplano dal spinto vento ritorna verso il mare e si spinge a levante in direzione di Porto Tino Kulm.

La folla rimane fortemente impressionata.

Alle 18 meno 5 dal Lido di Albaro segnalasi l'areoplano che fila velocissimo verso il Porto fino Kulm.

Poco dopo da Lido di Albaro si telefona che Frey ritorna all'aerodromo.

Infatti l'aereoplano riappare e con splendido viraggio s'aggira attorno il porto e scende con volo librato elegantissimo nel campo atterrando alle 17.58 fra immensa acclamazione.

GENOVA, 20. — (notte) L'aviatore Frey discendendo dall'areoplano dichiarò di non aver visto nè il pallone frenato nè l'aerodromo. Si è accorto dell'errore sopra Nervi, quando incominciò a vedere sotto di sè la sfilata dei paeselli della riviera e le grande città.

L'entusiasmo della folla

Tornò quindi indietro e scorse allora il pallone sull'aereodromo. L'accoglienza fu tanto più calorosa in quanto la folla invase la pista acclamando entusiasticamente.

La forza pubblica respinse gli invasori.

Il cav. Coltelletti fece salire Frey sulla automobile. L'aviatore fece il giro dell'aereodromo fra scroscianti applausi e grida: Viva la Francia! Viva Frey!

Questi disse che il viaggio fu difficile. Sentendosi stanco partirà domani per Roma.

All'aerodromo dei Parioli attesero invano

ROMA, 30, Aerodromo Pairoli (aviazione) — La pioggia continua. L'aria è calma. Folla notevole trovasi nel prato e nel paese. Nelle tribune dell'ippodromo e sui colli circondanti l'ippodromo fra la folla aspettante in ansia di sapere notizie circolano le voci più contradditorie. Gli spettatori gremiti nel prato irrompono ad un tratto attraverso il campo invadono il recinto e il pesage fra le proteste dei commissari.

Dopo le ore 4 si conferma da San Rossore che nessun aviatore è ripartito.

La pioggia cade colà a torrenti. Si forma nella folla la certezza che nessun arrivo avverrà stassera.

Molti si accingono a lasciare il campo.

Dott. I. FURLANI, Direttore
Giovanni Minighini, gerente respons.
TIPOGRAFIA FRIULANA

E' morto ieri all'Ospitale Civile

ANTONIO MACCORIG

negoziante di Faedis

La moglie, il figlio Anselmo, la figlia col marito Domenico Pian ne danno il doloroso annunzio.

I funerali seguiranno oggi nelle ore pomeridiane.

La presente serve di partecipazione.

ABBONAMENTI SPECIALI

Da oggi al 31 dicembre apriamo un Abbonamento Speciale al nostro giornale per lire OTTO. Inviare cartolina vaglia alla nostra Amministrazione in Vicolo di Prampero N. 7.

Avvertiamo i nostri cortesi lettori che il nostro quotidiano viene recapitato agli abbonati di Città con la prima posta delle 7.30, e che in Provincia arriva con *tutti i primi treni del mattino.*

Il *Giornale di Udine* parte ogni mattina per la linea di

PONTEBBA alle ore 5

CORMONS alle ore 5.46

VENEZIA alle ore 4

S. GIORGIO alle ore 7

CIVIDALE alle ore 5.20

S. DANIELE alle ore 6.37

E' quindi il primo che quotidianamente reca le notizie nei diversi centri della vasta Provincia Friulana.

Società Friulana di elettricità

Udine (cap. vers. L. 2.500,000). — L'assemblea gen. ord. di quest'anonima ha approvato il bilancio dell'esercizio 1910 (V) che si è chiuso con l'utile netto di lire 179. 969 che venne così ripartito: L. 8854 alla riserva; L. 5312 a direttore; L. 150.000 al capitale azionario in ragione del 6% L. 37 92 al Consiglio d'amm. e L. 12.009 a nuovo. Vennero poi eletti sindaci eff. Conti avv. Giuseppe, Cudugnello ing. Enrico, Perusini dott. Giacomo; supplenti: Minisini Francesco e Nimis Alessandro.

LE BORSE ITALIANE

Borsa di Milano

30 *Maggio* (*Chiusura*)

Rend. Ital. 3.3[4 0[0 contanti	104.55
" " " fine maggio	104.75
" " 5.1[2 0[0	104.65
Azioni Banca d'Italia	1466.50
" Banca Commer. Ital.	854.50
" Credito Italiano	558.—
" Ferrovie Mediterranee	418.—
" Navigazione Gen. Ital.	384.—
" Società Veneta per Costruzione ed Esercizio di Ferrovie Secondarie Italiane	180.5
" Londra	25.40
" Svizzera	100.50

Borsa di Genova

(30 Maggio (Chiusura)

Rendita Ital. 3.3[4 0[0 contanti	104.58
" " " fine maggio	104.80
Rendita Ital. 3.1[2 0[0	104.60
Azioni Banca d'Italia	1.466.—
" Banca Commer. Ital.	855.75
" Credito Italiano	559.50
" Ferrovie Meridionali	662.00
" " Mediterranee	418.50
" Navigazione Gen. Ital.	383.50
" Raff. Ligure Lombarda	371.—
" Acciaierie Terni	1.460.—
" Eridania	736.—
" Ansaldo Armstrong e C.	243.—

Borsa di Parigi

30 *Maggio* (*Chiusura*)

mercato sostenuto

Rendita francese 3 0[0	96.07
" Italiana 3.3[4 0[0	104.15
Cambio Londra a vista	25.30
Consolidato Inglese 2. 3[4 0[0	81.1[4
Obblig. Ferrovie Lombarde	294.—
Cambio su Italia	99.3[4
Rendita Turca	92.90
Rendita Russa 1891	85.25
" " 1906	104.45
" " 1909	102.90
" Portoghese	68.55
Banca Commerciale Italiana	851.—

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine

per Pontebba: Lusso 5.8 - O. 6.5 - D. 7.58 O. 10.15 - O. 15.44 - D. 17.15 O. 18.10

per Tolmezzo. Villa Santina: 7.58 - 10.15 - 15.44 - 17.15 - 18.10.

per Cormons: O. 5.46 - O. 8 - O. 12.50 - Mist. 15.42 - D. 17.25 - O. 20.6.

per Venezia: O. 4 - M. 6.15 - A. 8.20 - D. 11.25 - A. 13.40 - A. 17.30. D. 20.5 - Lusso 20.32.

per S. Giorgio - Portogruaro - Venezia - D. 7 - Mis. 8 - Mis. 13.21 - Mis. 16.10 - Mis. 19.27.

per Cividale: M. 5.20 - A. 8. - M. 11.15 - A. 13.15 - 17.47 - M. 21.45.

per S. Giorgio di Nogaro-Trieste: A. 7 - M. 8 - M. 13.21 - M. 16 10.

Arrivi a Udine

da Pontebba: O. 7.45 - D. 11 - O. 12.44 - O. 17.10 - D. 19.45 - Lusso 20.27 - O. 21.

da Villa Santina-Tolmezzo: 7.45 - 11 12.44 - 17.9 - 19.45. Il treno in partenza da Udine alle 18.10 che trova corrispondenza con la Carnia e quello che parte da Villa Santina alle 9.8 si effettuano soltanto nei giorni di Lunedì, Giovedì e Sabato.

da Cormons: M. 7.32 - D. 11.6 - O. 12.50 - O. 15.23 - O. 19.42 - O. 22.58.

da Venezia: A. 3.20 - Lusso 4.56 - D. 7.46 - O. 9.57 - A. 12.15 - A. 15.30 - D. 17.5 M. 19.40 - A. 22.56.

da Venezia - Portogruaro - S. Giorgio - M. 9.43 - 13.5 - M. 17.36 - M. 21.43 -

da Cividale: A. 6.50 - M. 9.28 - M. 12.55 - M. 15.20 - M. 19.20 - M. 22.52.

da Trieste-S. Giorgio: A. 9.43 - M. 13.5 - 17.36 - M. 21.43.

da San Giorgio di Nogaro: 7.29.

Linea Casarsa-Spilimbergo e viceversa:

Partenza

da Casarsa	9.20 - 14.50 - 18.40 - 21.20
Valvasone	9.35 - 15.8 - 18.56 - 21.34
S. Martino Tagl.	9.42 - 15.15 - 19.3 - 21.41
S. Giorgio Rich.	9.53 - 15.27 - 19.15 - 21.50
Arrivo a:	
Spilimbergo	0.8 - 15.42 - 19.30 - 22.5.1
da Spilimbergo	5.35 - 8.7 - 13.— - 17.23
S. Giorgio Rich.	5.52 - 8.24 - 13.18 - 17.40
S. Martino Tagl.	6.— - 8.32 - 13.26 - 17.48
Valvasone	6.7 - 8.40 - 13.35 - 17.57
Arrivo a:	
Casarsa	6.20 - 8.53 - 13.48 - 18.10

Tram Udine-S. Daniele

Partenza da UDINE per S. Daniele (P. Gemona): 6.37 - 9.6 - 11.41 - 15.21 - 18.35 - Festivo 21.37.

Arrivo a S. Daniele: 8.8 - 10.37 - 13.12 - 16.52 - 20.6 - Festivo 22.8.

Partenza da S. Daniele: 6 - 8.31 - 11.4 - 13.45 - 17.58 - Festivo 21.

Arrivo a UDINE (P. Gemona): 7.31 - 10.2 - 12.35 - 15.16 - 19.29 - Festivo 22.31.

Inserzioni a pagamento

Dirigersi esclusivamente all'Ufficio Centrale d'Annunzi A. MANZONI e C.

UDINE, Via della Posta 7 — ALESSANDRIA, Corso Roma 51 — ANCONA, Corso Gius. Mazzini 58 — BARI, Via Andrea da Bari 25 — BERGAMO, Viale Staz. 20 — BOLOGNA, Via Urbana 11 — BRESCIA, Via Trieste (Palazzo Credito Ital.) — FIRENZE, Piazza S. M. Novella, 10 — GENOVA, Piazza Fontane Marose — LIVORNO, Via Vittorio Emanuele, 64 — MILANO, Via S. Paolo, 11 — PADOVA, Corso del Popolo, 2 — PISA, Via S. Francesco, 20. — ROMA, Via di Pietra, 91 — VERONA, Via Valerio Catullo, 6 — PARIGI, 14, Rue Pardonnet — LONDRA — BERLINO.

AVVISI A PAGAMENTO.

IV pagina divisa in 8 colonne L. 0.50 la linea o spazio di linea misurata a corpo 7; III pagina L. 1.50; Corpo L. 2 per ogni linea contata.

Psiche

ASSAGGIATELO! MIGLIORE DEL COGNAC

eccellente con

ACQUA DI NOCERA-UMBRA

"Sorgente Angelica"

Esportazione in tutto il mondo

Produzione annua 10,000,000 di bottiglie

Felice Bisleri & C. Milano

CHI

senza far conoscere al pubblico il proprio nome

desidera

far compere, vendite affittanze, ecc., far ricerca di rappresentanti, di personale ecc. ecc. ed a tale scopo vuol servirsi dell'annunzio ricorra alla Ditta

A. MANZONI & C.

Ufficio di pubblicità

La stessa s'incarica di ricevere le offerte e di consegnarle chiuse all'inserzionista, mantenendo il massimo riserbo

Materiale per applicazioni elettriche

LAMPADE AD ARCO

Accumulatori

TELEFONI - SUONERIE

Impianti di luce e forza

GIUSEPPE FERRARI DI EUGENIO

UDINE - Via Palladio (Palazzo Coccolo) - UDINE

TELEFONO 2-74

Fosfo-Stricno Peptone del Lupo

È il tonico ricostituente sovrano

Un flacone	L.	4
Idem per posta	»	5
Quattro flaconi	»	16

FRANCO DI PORTO NEL REGNO

Trovasi in tutte le Farmacie e presso i depositari esclusivi: A. MANZONI & C.

— MILANO ROMA — GENOVA

AMARO BAREGGI

a base di FERRO-CHINA RABARBARO

È il più efficace Ricostituente Tonico Digestivo, raccomandato da celebrità mediche, perchè *senz'alcool*.

L'Illustre Prof. Achille De Giovanni Senatore del Regno ebbe a dichiarare:

« Ho esperimentato il Ferro Chino Rabarbaro Bareggi ed ho trovato che serve come ottimo Tonico, che è gradevolissimo, mentre ha il pregio di non essere alcoolico, nel senso che non produce le solite molestie *dell'alcool*. — Firmato *Prof. De Giovanni*.

Crema Marsala all'uovo

È il sovrano di tutti i nutrienti ed il più potente Rigeneratore delle forze fisiche, perchè la sua composizione principale «Tuorlo d'Uovo e Marsala Vergine» sono i coefficenti migliori per una buona e salutare nutrizione.

Viene preferito a tutti gli altri preparati, e raccomandato dai medici ai deboli, ai convalescenti, alle puerpere ed ai bambini di deficente nutrizione perchè *senz'alcool*

E. G. F.lli BAREGGI - PADOVA

Deposito in Udine presso i farmacisti: Comessatti, Bonorà e Sonvilla e A. Fabris e C.

Rimedio unico ed efficace contro il dolore dei

DENTI!

è senza dubbio l'

Algontina

di facile applicazione

ogni flacone contiene:

gr. 2.500 Etere Soli

» 2.500 Clorof.

» 0.25 Tint. Op.

» 0.024 Tint. As.

Il costo di ogni flacone di questo eccellente rimedio è di L.

UNA

aggiungere cent. 30 se per posta

È in vendita presso i chimici farmacisti

A. MANZONI & C.

MILANO, Via S. Paolo, 11

ROMA, Via di Pietra, 11

Presso i negozianti d'acque minerali e nelle farmacie.

Hunyadi János

Acqua minerale naturale **Saxlehner.**

„L'ottimo fra i purganti." — Effetto pronto, sicuro e blando.

Più di 1000 autorità mediche si sono pronunciate sulle prerogative di questo tesoro della natura.

Diffidare delle contraffazioni. — A garanzia contro dannose imitazioni.

Occorre prescrivere sempre tenendo presente che la vera acqua „Hunyadi János" porta sull'etichetta il nome: **„Andreas Saxlehner."**

La reclame è l'anima del commercio

Rinomati preparati di Pepsina

del cav. Carlo Tosi

Pillole di Pepsina, digerenti, alla Pepsina Vegeto-Animale

L. 2 la Boccetta di 24 Pillole

Pillole Lattifughe,

L. 1.50 la Boccetta di 15 Pillole

In vendita presso tutte le farmacie e presso i concessionari esclusivi

A. Manzoni e C.

GENOVA — Milano - Via S. Paolo 11 — **ROMA**